

MUSICA, ARTE, POESIA, ESPOSIZIONI: GLI APPUNTAMENTI DEI PROSSIMI GIORNI IN GIRO PER L'ITALIA

Modena, Novara, Roma, Bologna: itinerari di fine estate

di Emma Moriconi

Modena, la nona edizione del Festival della Poesia

Fino a Domenica prossima la poesia è protagonista nei sette comuni dell'Unione Terre di Castelli, di Castelfranco Emilia e Maranello. Gli incontri del Festival della Poesia del 22: alle 10,30, a Spilimbergo, presso la Rocca dei Rangoni nel centro storico, Alba Donati legge le sue poesie e dialoga con Roberto Galvani. Alle 11,30 è la volta di Giusi Quarenghi: "una panoramica della poesia italiana al femminile - si legge sul sito poesiafestival.it, con due voci femminili da primo piano: la poesia sognante e per ogni età di Giusi Quarenghi e il senso di Alba Donati per l'eredità del tempo".

Nel pomeriggio, alle 15,30 a Maranello, presso la biblioteca Mabic, Tony Harrison legge le sue poesie e dialoga con Massimo Bacigalupo. Tema al centro dell'incontro, l'Inghilterra industriale. Alle 17,30 a Levizzano Rangone, presso il Castello, omaggio a Vittorio Sereni nel centenario dalla nascita con Maurizio Cucchi e Mario Santagostini.

Alle 18 è la volta del "paese dei bambini" a Spilimbergo, con "Il cuore di Chisciotte" di e con Gek Tessaro: "un teatro fatto di colori, in punta di pennello per la storia di Don Chisciotte. Le avventure del sognatore per eccellenza, perché leggere fa crescere e stimola l'immaginazione".

Alle 18,30 a Levizzano Rangone "la poesia sul palcoscenico" con "Il signor G e l'amore", ospite d'ec-

cezione Rossana Casale che ripercorre la vita e le passioni di Gabor. Segue un aperitivo letterario a chiudere la manifestazione.

I festival itineranti sono sempre più frequenti, segnale di un'innovazione nel modo di esportare la cultura. È l'arte che si sposta, che si avvicina alla gente, che si muove.



Opere in feltro e gommapiuma a Pettesasco (Novara)

Fino al 22 esposizione per Paola Pezzi al Museo della Tornitura del legno a Pettesasco, realizzata in collaborazione con l'associazione Asilo Bianco di Armeno. Lo spazio museale, dedicato alla memoria e alle tradizioni del territorio, ospita l'arte contemporanea della Pezzi. Il titolo della mostra, "non si vende

ruso", prende spunto da un'antica scritta situata all'interno del museo: "non si vendono gli scarti". Le opere sono realizzate in feltro e gommapiuma: si tratta di creazioni che vanno a creare forme e sculture che ricordano le curve e le venature del legno, del mare, della terra. Il museo, che ha sede nel-

l'antica torneria sulla Reggia Molinara, è stato recentemente restaurato e propone, in maniera permanente, una mostra di attrezzi, utensili, macchinari ed oggetti vari, provenienti da vecchie fabbriche e laboratori artigianali locali.

Le opere che la Pezzi propone nella mostra che chiude domenica sono una tiratura limitata, e verranno vendute per raccogliere fondi per la sistemazione delle sale.

La scritta nel museo ha subito catturato la mia attenzione - ha detto Paola Pezzi - È il luogo stesso che ha dato il titolo alla mostra. Mi è piaciuta la sottile ironia che c'è alla base ed ho trovato entusiasmante poter inserire i miei lavori in un contesto non tradizionale per le mostre d'arte.

"Il nostro obiettivo - ha invece detto Enrica Borghi, presidente di Asilo Bianco - è quello di far vivere la memoria del museo della tornitura con artisti e designer contemporanei che dialogano con gli spazi suggestivi e gli oggetti della collezione. Un museo quindi che diventa

un promotore di eventi e di incontri culturali, dove è possibile connettersi liberamente a internet e trovare informazioni turistiche. Agli artisti invitati - ha aggiunto - chiediamo di lavorare sul tema del legno; una tradizione quindi che si mantiene viva attraverso le emozioni e gli elaborati che verranno prodotti. Alla fine di ogni evento espositivo verrà prodotto un piccolo catalogo ed un'opera che andrà ad arricchire il patrimonio culturale del piccolo museo". La struttura è parte dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Moltrone.

Roma: opere ed installazioni "extra large"

Un itinerario con opere provenienti da collezioni italiane, opere ed installazioni di grandi dimensioni, appunto "extra large", come recita il titolo dell'esposizione, Domenica 22 chiude i battenti. La mostra è visitabile dalle 16 alle 22 presso i padiglioni di Macro Testaccio a Roma. Molti gli artisti in mostra, a cominciare da Giorgio Andreotta Calò, vincitore del Premio Italia Arte Contemporanea 2012, perché "la sua opera riattiva le connessioni del museo, e del Maxxi in particolare, con la città di Roma".

Esponde poi Micol Assaël, artista le cui installazioni, intense ed inquietanti, propongono nuovi spazi, spazi modificati, tutti rigorosamente di grandi dimensioni.

L'artista portoghese Pedro Cabrita Reis, poi, reduce dalla Biennale di Venezia, propone opere caratterizzate da una estrema attenzione al rapporto tra la realizzazione e lo spazio, con lavori che hanno come

base gli oggetti della quotidianità. Kendell Geers, poi, espone lavori incentrati sul tentativo di procurare una intensa reazione emotiva nel pubblico, partendo dalla realtà contemporanea e, di volta in volta, plasmandola con le sue emozioni, che trasmette attraverso le sue opere. Espongono, poi, gli artisti Heike Kabish, Marko Lulic, Vittorio Messina, Jun Nguyen-Hatsushiba e Pietro Rufo.

Emilia Romagna Festival: questa sera la chiusura con l'omaggio a Penderecki

Chiude il 22 anche l'Emilia Romagna Festival, la kermesse che raggiunge oltre venti località tra le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara. Trentasette gli appuntamenti che hanno caratterizzato i tre mesi di concerti classici e contemporanei, spettacoli di teatro, danza e sperimentazioni, con la musica di Giuseppe Verdi ma non solo. L'appuntamento di Domenica alle 21 è al Teatro Masini di Faenza con una serata-omaggio al compositore e direttore d'orchestra polacco Krzysztof Penderecki per i suoi 80 anni. Sul palco l'orchestra da camera di Perugia con Massimo Mercelli al flauto, con musiche di Penderecki e Dvorak. L'evento è realizzato in collaborazione con Ravello Festival e Sagra Musicale Umbra.

Otto radio di altrettante nazioni europee collegate al festival ne hanno seguito le vicende nel corso di tutta la rassegna. Chiude dunque l'ERF 2013 e contemporaneamente viene inaugurato l'ERF in winter. ■